

Numero 189 aprile 2010

LAVORI IN CORSO

Idee e contributi per l'ALTERNATIVA

Periodico in rete
a cura della
**Associazione
Culturale
Punto Rosso**

Cara lettrice, caro lettore,

è tempo di denuncia dei redditi ed è possibile sfruttare questa occasione per fare avere qualche risorsa economica alla nostra Onlus Fonti di Pace utilizzando il meccanismo del 5 per mille. Clicca [qui](#) per conoscere Fonti di Pace, i suoi obiettivi e le sue attività.

SOMMARIO

Per l'acqua pubblica - intervista ad *Alex Zanotelli*

Oggi la Resistenza continua sui beni comuni - dice Alex zanotelli - oggi la resistenza è contro un sistema che sta rendendo tutto merce.

I tre quesiti referendari

Vincere si può. Ad Aprilia si è vinto. L'acqua ritorna pubblica. Si porrà finalmente fine alle tariffe altissime, alle pattuglie con vigilantes armati che girano alla ricerca di contatori da sigillare, al muso duro ...

Il papa e la pedofilia - intervista a *Leonardo Boff*

La Chiesa considerava la pedofilia solo come un peccato e non come un delitto. In questa visione si vede solo il peccatore. Nel delitto si vede la vittima. Il delitto è un crimine che deve esser portato davanti ai tribunali.

Il vulcano d'Islanda di *Francesco Cassano*

Voi non siete i padroni, ricordatevi che la natura è straordinariamente più forte di voi. Non illudetevi con sogni di potenza, voi umani rimanete sempre e soltanto una piccola forma di vita fragile e presuntuosa in un universo che ignora la vostra esistenza.

Osservatorio Europa - *Vittorio Agnoletto*

Lo scandalo dei vaccini per l'influenza A

Fonti di Pace - Iniziative - Servizi e Tempo Libero - LUP - Novità Edizioni

Per andare ai testi cliccare sui titoli

Siti utili

www.wikilabour.com - Manuale dei diritti dei lavoratori e delle normative che regolano il rapporto di lavoro

www.worldwewant.org - Sito ecologista particolarmente ricco di notizie e analisi sulle questioni dell'ambiente e della vita sul pianeta

www.controlacrisi.org - ControLaCrisi: notizie, conflitti, lotte - Notiziario quotidiano a cura del Prc nazionale

www.deljehier.levillage.org/chan_rev.htm - Canti politici delle rivoluzioni di tutti i tempi

www.rossodanze.com - Il nostro sito dedicato al ballo (clip video, musica, articoli e altro)

RedAzione: *Bruno Carchedi, Roberto Mapelli, Giorgio Riolo*

339/22.37.866 - bruno.carchedi@tiscali.it

Per approfondimenti: "Archivio del Sapere Condiviso" su www.puntorosso.it

PER L'ACQUA PUBBLICA - INTERVISTA AD ALEX ZANOTELLI

a cura di Checchino Antonini (Liberazione)

Sabato 24 aprile è iniziata la raccolta di firme per i tre referendum per l'acqua pubblica. Obiettivo 700mila firme entro il 4 luglio. All'inizio della raccolta delle firme, Zanotelli è "felice" per questa nuova battaglia che è iniziata nel fine settimana della ricorrenza della Liberazione: "Oggi la Resistenza continua sui beni comuni - dice - oggi la resistenza è contro un sistema che sta rendendo tutto merce. Speriamo solo che la decisione dell'Idv di raccogliere firme su un proprio quesito non ci porti a referendum contrapposti".

Liberazione ha dato conto del divorzio di Di Pietro dal "popolo dell'acqua pubblica" e della sua concezione strumentale del rapporto con i movimenti che alimenta rigurgiti di antipolitica.

Vorrei essere chiaro, non abbiamo nulla da spartire con l'antipolitica. Ricordo le sacrosante parole di Paolo VI: il più grande atto di carità è fare politica. Ecco, dobbiamo recuperarla, la politica. Ma è chiaro che l'impegno per l'acqua pubblica non è roba dei partiti ma la primogenitura appartiene all'associazionismo di base e alla cittadinanza attiva. E non bisogna dimenticare che ambedue gli schieramenti sono a favore della privatizzazione. Questa storia parte da lontano, dai governi di centrosinistra. Per questo diciamo che l'acqua non ha colore, per questo accettiamo i partiti come sostenitori ma non nel comitato promotore. E poi, se il popolo dirà no alle privatizzazioni sarà una vittoria straordinaria a disposizione anche dei partiti a cui darà una forza che ora non hanno.

Tra l'altro quello presentato dall'Idv è un quesito ambiguo.

Se passasse consentirebbe la libertà di scelta tra privato, pubblico e misto. D'altronde Di Pietro ha votato nel 2006 le proposte dell'allora ministra Lanzillotta di privatizzazione. L'acqua, secondo noi, deve essere dichiarata diritto fondamentale e gestita dalle comunità locali al minor costo possibile senza essere quotata in borsa, senza nessuna ingerenza dei privati. Chiedete ai comuni cosa ci sia di comune dopo esternalizzazioni e privatizzazioni.

Altri partiti, tra cui la Federazione della sinistra, ma anche Sel e Sinistra critica, hanno mostrato un concetto diverso di quella relazione con i movimenti.

Sì, l'incontro con Paolo Ferrero è stato di tutt'altro segno, gli è stato chiesto, per favore, di soprassedere su altri referendum che la Federazione avrebbe voluto lanciare. E lui è stato molto corretto, chiaro e d'accordo con noi a irrobustire questa battaglia. Nel Pd, invece, ha vinto la linea Bersani, che è la linea Lanzillotta, e sono spariti dagli incontri comuni.

Il tuo impegno per l'acqua pubblica non è iniziato da Napoli.

La mia prima battaglia per l'acqua comincia a Korogocho, la favela di Nairobi dove sono vissuto dal '90 al 2002. Andavo anch'io a comprarmi una tanica per portarmela in baracca e ho capito quanto costi l'acqua ai poveri. I poverissimi delle baraccopoli di Nairobi pagano l'acqua che bevono più di quanto i ricchi di Nairobi paghino quella che usano per riempire le loro piscine. Così abbiamo aperto rivendite autogestite per alleviare i costi ai più poveri.

Perché tre quesiti, non era possibile uno solo?

I nostri costituzionalisti - Rodotà, Ferrara, Mattei, Lucarelli e altri - si sono trovati davanti una serie di leggi sibilline e connesse tra loro che sembrano scritte da menti diaboliche. Hanno faticato tantissimo per elaborare i tre quesiti.

Questa stagione referendaria potrebbe invertire una tendenza e movimentare la società civile come riuscì a fare il referendum sul divorzio nel '74?

E' incredibile quello che l'acqua può rimettere in moto. Credo che una vittoria culturale ci sia già stata. Ora serve la vittoria politica. Sono stato molto pesante con i parlamentari, li ho maledetti, ho scritto che le loro mani grondano sangue. L'acqua è l'oggetto del desiderio di questo secolo come fu il petrolio il secolo scorso. Ma se l'acqua non è pubblica la pagheranno prima di tutto le classi deboli, le bollette saliranno del 300%. E nel Sud del mondo, se oggi sono 50 i milioni di morti di fame non perché non ci sia cibo ma perché molti non se lo possono permettere, ce ne sarà il doppio perché molti non avranno i soldi per pagarsi l'acqua. La democrazia ricomincia dai beni comuni. Credo sia un segnale anche quello che il premio Nobel 2009 sia stato assegnato a Elinor Ostrom, una economista norvegese non ortodossa che lavora sul governo dei beni comuni.

(riduzione e adattamento redazionali)

I TRE QUESITI REFERENDARI

L'acqua è un bene comune e un diritto umano universale. Un bene essenziale che appartiene a tutti. Nessuno può appropriarsene, né farci profitti. L'attuale governo ha invece deciso di consegnarla ai privati e alle grandi multinazionali. Possiamo impedirlo. Mettendo oggi la nostra firma sulla richiesta di referendum e votando SI quando, nella prossima primavera, saremo chiamati a decidere. E' una battaglia di civiltà. Nessuno si senta escluso.

"La nostra vittoria servirà non solo nel panorama italiano ma darà anche una scossa all'Unione Europea. Se Parigi ha ripubblicizzato l'acqua, se nelle Costituzioni di Bolivia e Uruguay l'acqua è definito bene comune non mercificabile, possiamo farcela anche noi".

Alex Zanotelli

Vincere si può. Ad Aprilia si è vinto. L'acqua ritorna pubblica. Si porrà finalmente fine alle tariffe altissime, alle pattuglie con vigilantes armati che girano alla ricerca di contatori da sigillare, al muso duro da mostrare di fronte alle settemila famiglie di Aprilia che, legittimamente, non hanno mai riconosciuto la gestione privata. È una vera festa di liberazione la scelta di Aprilia, il miglior inizio per l'avvio della campagna referendaria. La vittoria di Aprilia inevitabilmente avrà un riflesso nazionale. Mostra alle centinaia di comitati locali e a milioni di persone che oggi in Italia vivono la privatizzazione dell'acqua che cambiare rotta è possibile.

Quesito referendario n. 1 - Fermare la privatizzazione dell'acqua (abrogazione dell'art.23 bis L. 133/08)

Il primo quesito che verrà sottoposto a referendum abrogativo riguarda l'art. 23 bis (dodici commi) della Legge n. 133/2008, relativo alla privatizzazione dei servizi pubblici di rilevanza economica. Si tratta dell'ultima normativa approvata dall'attuale Governo Berlusconi.

Al netto delle deroghe successivamente introdotte, la norma disciplina l'affidamento della gestione del servizio idrico, del servizio raccolta e smaltimento rifiuti e del trasporto pubblico locale. Essa stabilisce come modalità ordinarie di gestione del servizio idrico l'affidamento a soggetti privati attraverso gara o l'affidamento a società a capitale misto pubblico-privato, all'interno delle quali il privato sia stato scelto attraverso gara e detenga almeno il 40%. La gestione attraverso SpA a totale capitale pubblico viene permessa solo in regime di deroga, per situazioni eccezionali che, a causa di caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto territoriale di riferimento, non permettono un efficace e utile ricorso al mercato. Deroga che deve essere supportata da un'adeguata analisi di mercato e sottoposta al parere dell'Antitrust.

Con questa norma, dando per salvaguardate le attuali gestioni già affidate a soggetti privati o a società miste, si vuole mettere definitivamente sul mercato le gestioni dei 64 ATO (su 92) che o non hanno ancora proceduto ad affidamento, o hanno affidato la gestione del servizio idrico a società a totale capitale pubblico. Queste ultime infatti cesseranno improrogabilmente entro il dicembre 2011, o potranno continuare alla sola condizione di trasformarsi in società miste, con capitale privato al 40%.

La norma inoltre disciplina le società miste collocate in Borsa, le quali per poter mantenere l'affidamento del servizio dovranno diminuire la quota di capitale pubblico al 40% entro giugno 2013 e al 30% entro il dicembre 2015.

Promuovere l'abrogazione dell'art. 23 bis della Legge n. 166/2009 significa contrastare direttamente l'accelerazione sulle privatizzazioni imposta dal Governo e la definitiva consegna al mercato dei servizi idrici in questo Paese.

Quesito referendario n. 2 - Aprire la strada della ripubblicizzazione (abrogazione dell'art. 150 del D.lgs 152/06)

Il secondo quesito che verrà sottoposto a referendum abrogativo riguarda l'art. 150 (quattro commi) del Decreto Legislativo n. 152/2006 (c.d. Codice dell'Ambiente), relativo alla scelta della forma di gestione e procedure di affidamento, segnatamente al servizio idrico integrato.

L'articolo che viene sottoposto ad abrogazione richiama espressamente l'art. 113 del D. Lgs. n. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali), disciplinando, come uniche forme societarie possibili per l'affidamento del servizio idrico integrato, le Società per Azioni, che possono essere a capitale totalmente privato, a capitale misto pubblico privato o a capitale interamente pubblico.

Se attraverso il primo quesito si vuole contrastare la privatizzazione imposta dall'attuale Governo Berlusconi, con questo secondo quesito ci si propongono ulteriori obiettivi. Il primo è quello di qualificare più compiutamente il percorso referendario come relativo al tema dell'acqua; infatti l'art 23 bis (primo quesito) non riguarda nello specifico il solo settore idrico. Il secondo è relativo alla necessità di intervenire sul problema della gestione diretta del servizio idrico, attraverso forme societarie che siano idonee a svolgere una funzione sociale e di preminente interesse generale. Da questo punto di vista, la mera abrogazione dell'art. 23 bis, lascerebbe immutato il panorama di affidamento oggi interamente coperto da SpA, ovvero da società di tipo privatistico (anche quando a totale capitale pubblico).

Poiché l'obiettivo del Forum italiano dei movimenti per l'acqua, e della coalizione ancor più ampia che si è costituita per avviare il percorso referendario, è sempre stato l'ottenimento della ripubblicizzazione dell'acqua, ovvero della sua gestione attraverso enti di diritto pubblico partecipati dalle comunità locali, l'abrogazione dell'articolo di cui al presente quesito non consentirebbe più il ricorso all'affidamento della gestione a società di capitali.

Infine, va ulteriormente rimarcato come la mera abrogazione dell'art. 23 bis non provocherebbe alcun sostanziale cambiamento concreto per tutta quella parte di popolazione (metà del Paese), che già oggi e da tempo ha visto il proprio servizio idrico integrato affidato a società a capitale interamente privato o a società a capitale misto pubblico-privato.

Quesito referendario n. 3 - Eliminare i profitti dal bene comune acqua (Abrogazione dell'art. 154 del D.lgs 152/06)

Il terzo quesito che verrà sottoposto a referendum abrogativo riguarda l'art. 154 del Decreto Legislativo n. 152/2006 (c.d. Codice dell'Ambiente), limitatamente a quella parte del comma 1 che dispone che la tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata tenendo conto dell'adeguata remunerazione del capitale investito.

Si tratta in questo caso di abrogare poche parole, ma di grande rilevanza simbolica e di forte e sostanziale concretezza. Perché la norma che si vorrebbe abrogare è quella che consente al gestore di fare profitti sulla tariffa, caricando sulla bolletta dei cittadini un 7% a remunerazione del capitale investito, senza alcun collegamento a qualsiasi logica di reinvestimento per il miglioramento qualitativo del servizio. Con un effetto per i cittadini di doppia vessazione, poiché da una parte viene mercificato il bene comune acqua, dall'altra gli utenti vengono obbligati a garantire il profitto al soggetto gestore.

Abrogando questa parte dell'articolo sulla norma tariffaria, si eliminerebbe il "cavallo di Troia" che, introdotto dalla Legge n. 36/94 (Legge Galli), ha aperto la strada ai privati nella gestione dei servizi idrici, avviando l'espropriazione alle popolazioni di un bene comune e di un diritto umano universale.

(fonti: www.acquabenecomune.org, Manifesto)

LEONARDO BOFF - IL PAPA E LA PEDOFILIA

Intervista a Leonardo Boff a cura di José Maria Mayrink, pubblicata dal giornale O Estado de S. Paulo (20 aprile). Traduzione di Antonio Lupo.

Come considera il pontificato di Benedetto XVI?

Caratterizzato da gesti di conflitto e disunione: con i musulmani, con gli ebrei, con le Chiese non cattoliche, con i seguaci di Lefebvre, con l'introduzione della messa in latino, con le donne, con gli omosessuali e attualmente con il problema dei pedofili. Voglio dire che ha commesso diversi errori di governo. Un professore come lui, di teologia accademica, in una università Statale tedesca, dove io l'ho ascoltato, non è tagliato per dirigere, coordinare e animare una comunità di oltre un miliardo di persone. Non riesce a smettere di essere un professore e non inizia ad essere pienamente un pastore. Gli manca quasi tutto, specialmente il carisma.

Le denunce di pedofilia causano un danno irreparabile per l'immagine della Chiesa?

La pedofilia è sempre esistita nel clero. Ma era diventata invisibile. La Chiesa la considerava solo come un peccato e non come un delitto. In questa visione si vede solo il peccatore. Nel delitto si vede la vittima. Il delitto è un crimine che deve esser portato davanti ai tribunali. Questo la Chiesa non lo ha voluto fare, nella falsa idea di preservare il suo buon nome. Questo è un atteggiamento farisaico e carente di misericordia e giustizia per le vittime. L'opinione pubblica mondiale e i vari processi negli Stati Uniti, che hanno evidenziato questa mancanza, hanno portato la Chiesa ad accettare, molto a malincuore, la criminalizzazione della pedofilia. Questo ha demoralizzato enormemente l'istituzione. Poco vale la richiesta di perdono e l'offerta di preghiere. Sono necessarie profonde trasformazioni nella disciplina e nella formazione dei candidati al sacerdozio.

E' corretto il modo della Chiesa, e particolarmente del papa, di affrontare questo problema?

Il Vaticano e i vescovi in generale cercano di dissociare il celibato dalla pedofilia. Il problema di fondo è la sessualità come è affrontata nei seminari e nella vita concreta dei preti. La sessualità, come hanno dimostrato Freud, Foucault e Ricoeur, ha una natura vulcanica. Non basta la ragione per integrarla nel tutto della vita umana. Ora, la pedofilia è un comportamento anomalo, collegata a una sessualità male integrata. Questo è quello che il Vaticano non vede, ma sarà obbligato a vedere, persiste nel mantenere il celibato fuori da ogni discussione. La Chiesa ha i suoi motivi: il celibato è un fattore decisivo per l'attuale tipo di struttura della Chiesa, che è una società religiosa totale, autoritaria, centralizzata e monosessuale (solo gli uomini contano nel servizio ecclesiale). Per la chiesa è comodo avere persone totalmente disponibili che le consegnano tutto, vita, affetti, famiglia, per servire i suoi voleri, non sempre i più adatti per la maggior parte dell'umanità su questioni importanti come i contraccettivi, aids e altri.

L'onda degli scandali porterà la Chiesa a cambiare la sua posizione su queste questioni?

Per quanti scandali avvengano, difficilmente la gerarchia della chiesa cambierà. Essa è ostaggio di una dottrina che ha formulato senza alcun dialogo con la comunità cristiana e senza maggiori discussioni con la comunità scientifica. Il fatto che la Chiesa istituzionale abbia collocato al centro della sua struttura il potere sacro (sacra potestas), è la conseguenza di una logica di potere, e questo chiude porte e finestre all'amore, alla solidarietà, alla comprensione cordiale e alla compassione. Non senza ragione, il papa attuale scrive una enciclica sull'amore senza dimostrare un qualche amore.

IL VULCANO D'ISLANDA

di Francesco Cassano
(il manifesto del 21 aprile)

Ieri il manifesto parlando della nuvola che si aggira minacciosa per l'Europa, come accadeva ad uno spettro di centocinquanta anni fa, titolava: "Apriti cielo". Diciamo subito che non c'è da preoccuparsi, il cielo si richiuderà, e tutti noi torneremo alle nostre abitudini. I giornali sussulteranno per altre notizie e l'annuncio dell'apocalisse prima passerà verso le pagine interne poi scomparirà. Riprenderanno i voli, ognuno di noi tornerà al suo stile di vita, ai suoi appuntamenti, ai suoi progetti. Eppure per alcuni giorni il vulcano islandese ci ha buttato in faccia la brutta verità, il fatto che viviamo su un piccolo pianeta periferico la cui formazione precede da millenni la formazione della vita e delle civiltà umane.

Ma questa verità sulla nostra reale condizione è, come si sa, insostenibile, come ci ha insegnato a suo tempo Giacomo Leopardi, che non a caso intitolò una delle sue Operette morali Dialogo della Natura e di un Islandese. In quel dialogo la Natura, rispondendo alle rimostranze dell'uomo, candidamente affermava: "Immaginavi tu forse che il mondo fosse fatto per causa vostra?"

In effetti l'uomo ha cercato a lungo di rimuovere o di proteggersi da questa "verità". La prima forma di protezione l'ha trovata nelle religioni, che a lungo gli hanno rinviato l'immagine che egli fosse prediletto da Dio e da lui posto al centro dell'Universo, oggetto filiale della sua cura e del suo controllo. Poi quando, con l'avvento della modernità, questi grandi racconti hanno incominciato a perdere la loro presa, una nuova forma del tutto moderna di protezione è stata offerta dall'incessante sviluppo della tecnica. Ciò che prima discendeva dalla benevolenza di un dio, adesso dipende dall'orgoglio umano, dalle scoperte e dalle applicazioni che nascono dal progresso. Attraverso la forza che deriva dalla sua intelligenza, l'uomo è riuscito a subordinare la natura ai suoi bisogni, a farne un momento del suo metabolismo (Marx) oppure un fondo di risorse a sua disposizione (Heidegger).

In altre parole è riuscito a diventare il padrone assoluto di un pianeta sul quale egli in realtà è solo un ospite di passaggio, ha mutato la propria condizione originaria, rovesciando la sua condizione di figlio di straordinarie combinazioni di processi naturali in padrone indiscutibile di essi. Intendiamoci: nessuno vuole sminuire il valore straordinario della tecnica, la lunga fila di vantaggi che essa è riuscita ad assicurare all'uomo, l'enorme miglioramento delle condizioni di vita che gli ha assicurato. E nessuno può mettere in correlazione diretta l'eruzione del vulcano con gli sviluppi della tecnologia. Del resto, si sa, i vulcani, con le loro eruzioni, hanno seminato morti e disastri anche quando l'uomo non aveva ancora dissestato il ciclo naturale.

La catastrofe che viene dai cieli islandesi è cosa diversa da quegli avvelenamenti del mare che sono stati prodotti dalla rottura di una piattaforma petrolifera o dal rovesciamento del carico di una nave. E la diversità del messaggio che arriva da questa eruzione non va trascurata. Con i loro improvvisi sommovimenti, i vulcani, come anche molti terremoti, sembrano solo ripetere a voce altissima agli uomini: "Voi non siete i padroni, ricordatevi che la natura è straordinariamente più forte di voi. Non illudetevi con sogni di potenza, voi umani rimanete sempre e soltanto una piccola forma di vita fragile e presuntuosa" in un universo che ignora la vostra esistenza e probabilmente, come dice sempre Leopardi, tornerà a chiudersi dopo il vostro passaggio, quando "un silenzio nuovo, e una quiete altissima, empieranno lo spazio immenso".

Ma si dirà: che cosa c'entra tutto questo con la politica? C'entra eccome, e ci si consenta di affidarci anche in conclusione all'autore che abbiamo più volte citato. Ogni vulcano è un dio dispotico e capriccioso, che ci rinvia, proprio come il Vesuvio di Leopardi, l'immagine di una natura matrigna e della nostra fragilità. Ma questa contrapposizione tra la nostra condizione e una natura che è indifferente ad essa, ci indica anche una prospettiva. L'unica risposta seria alla scoperta della nostra fragilità sarebbe quella di federarsi in "social catena", superando le divisioni e le contrapposizioni che hanno attraversato e attraversano la storia. Il genere umano dovrebbe ritrovare, sotto la spinta di questa minaccia, la percezione del proprio bene comune, il comunismo necessario.

Ma non temano gli avversari del comunismo: tutto sta tornando alla normalità, ognuno di noi potrà abbandonare le riflessioni scomode e tornare al proprio progetto privato, prenotare voli, accorciare le distanze, riempire le agende, consumare in mille modi il pianeta, adagiarsi sulla confortante convinzione che la natura è sempre sotto il nostro controllo. Potremo tutti voltare la testa dall'altra parte, lasciare all'Islanda i suoi vulcani, rimuovendo disinvoltamente la circostanza che tutti stiamo edificando le nostre case proprio sulle falde di uno di essi.

[Ritorna al Sommario](#)

LO SCANDALO DEI VACCINI PER L'INFLUENZA A

184 milioni di euro: tanto ha speso l'Italia per acquistare 24 milioni di dosi di vaccino contro l'influenza A, dei quali sono stati somministrati solo 850mila. Ora "uno dei più grandi scandali sanitari del secolo", così come è stato definito dal presidente della commissione Sanità del Consiglio d'Europa, Wolfgang Wodarg, è oggetto della richiesta da parte del Parlamento europeo dell'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta ad hoc. "La gestione dell'influenza A in seno agli Stati membri - si legge nel comunicato ufficiale degli eurodeputati - ha seriamente compromesso la fiducia e la credibilità delle istituzioni europee".

Secondo i dati pubblicati dal Centro europeo di prevenzione e controllo delle malattie, i decessi dovuti all'influenza H1N1 in Europa sono stati 1.528 dal momento in cui l'Oms ha classificato il fenomeno come pandemia, nel giugno 2009. Prima di allora, si contavano in media 40mila morti ogni anno e fino a 220mila decessi in caso di virus influenzali stagionali particolarmente resistenti. Dunque un numero relativamente basso, quello relativo all'influenza H1N1, certamente non corrispondente all'allarme creatosi su questa malattia.

"Perché - chiedono ancora i parlamentari europei - la Commissione Ue e/o le istituzioni sanitarie comunitarie non hanno chiesto agli Stati membri una risposta proporzionata alla debole virulenza dell'influenza H1N1, riconosciuta a livello internazionale? Perché ai media non sono state date in tempo utile informazioni precise ed efficaci sulla reale pericolosità del virus, disponibili da giugno 2009?".

La vicenda, come ricorderete, ha avuto risvolti se possibile ancora meno chiari nel nostro Paese. Il governo italiano, all'epoca dell'allarme, firmò con la Novartis un accordo capestro - del quale per mesi non è stato possibile conoscere i dettagli - per l'acquisto del vaccino. Nonostante sia stata utilizzata solo una minima parte delle dosi fornite, il contratto siglato dal governo, e in particolare dall'ex ministro della Sanità Maurizio Sacconi (sua moglie è direttore generale di Farindustria ...) non prevede alcun rimborso o possibilità di restituire i vaccini. Come se non bastasse, l'accordo, sottoscritto in base all'ordinanza n.3275 della Presidenza del Consiglio del 2003, emanata per fronteggiare rischi di terrorismo, attribuisce al Ministero l'onere di indennizzare eventualmente la multinazionale da qualsiasi perdita che l'azienda sia tenuta a risarcire: ovvero, se il prodotto fosse stato dannoso, lo Stato e non l'azienda avrebbe dovuto pagare i danni.

Sul contratto particolarmente favorevole per la Novartis (che intanto ha licenziato diversi dipendenti nella sede di Siena) alcuni parlamentari del centro sinistra hanno chiesto lumi e spiegazioni. Il ministro Fazio, che solo pochi mesi fa in una conferenza stampa trasmessa da tutte le tv parlava dell'allarme e della pandemia rassicurando gli italiani, si è visto costretto ad annullare l'ordinativo di metà delle dosi di vaccino e ha dichiarato che il 10 per cento delle dosi acquistate dallo stato italiano verranno donate all'OMS perché le distribuisca nei paesi poveri. Per "giustificare" l'errore ha detto di aver agito "secondo il principio di precauzione".

C'è da augurarsi che la commissione voluta dai parlamentari europei abbia modo di verificare il comportamento dei singoli stati membri e fare luce sull'accaduto. Nel frattempo, milioni di euro dei contribuenti italiani sono stati regalati ad un'azienda farmaceutica ed è partita una class action da parte delle associazioni dei consumatori: chi (se qualcuno lo farà) pagherà per la truffa ai danni dello Stato?

IL 5 PER MILLE A FONTI DI PACE

Fonti di Pace è una Onlus (associazione senza scopo di lucro) impegnata nella cooperazione internazionale. Una piccola onlus per grandi progetti e con un principio guida: portare aiuto a tutti coloro che vivono in situazioni di diritti negati. Tutto questo grazie anche a chi ci ha voluto destinare il 5 per mille. Aiutaci anche quest'anno a moltiplicare i progetti e a sostenere le nostre iniziative. A te non costa nulla. Infatti il versamento non annulla o cancella né fa parte dell'8 per mille, ma si aggiunge nella finanziaria corrente ed è totalmente a carico dello Stato.

Il versamento è semplicissimo: devi mettere la tua **firma** e scrivere il numero di codice fiscale di Fonti di Pace: **97409660152** nel primo riquadro a sinistra in alto dei cinque riquadri che si trovano nella "Scheda per la scelta di destinazione del 5 per 1000" contenuta nella modulistica della dichiarazione dei redditi. Stampa questa pagina, e oltre a diffonderla presso gli amici, tienila allegata alla tua documentazione. Te ne ricorderai al momento opportuno! Grazie.

FONTI DI PACE: CHI SIAMO E COSA ABBIAMO FATTO FINORA

L'Associazione Fonti di Pace è stata costituita nel 2005, con sede a Milano, da un gruppo di persone di diversa estrazione professionale, che hanno deciso concordemente di voler dare un contributo attivo, in forma totalmente volontaria, allo sviluppo della cooperazione internazionale e ad attività di sostegno nei confronti di popolazioni e gruppi sociali particolarmente disagiati con l'obiettivo di agire in zone che non fossero già coperte da numerose iniziative ed associazioni, di operare portando un aiuto concreto e tangibile per la popolazione, di offrire sostegno a iniziative che mirassero a salvaguardare i diritti umani di zone del mondo prive dei basilari elementi di sostegno.

Un acquedotto a Surgucu

Abbiamo iniziato con un'iniziativa di costruzione di un acquedotto a Surgucu, un sobborgo di Diyarbakir, quella che è considerata la capitale della zona curda in Turchia. Abbiamo operato in stretto contatto con il Comune, anche tra le mille difficoltà di comunicazione a causa della lingua, e siamo riusciti a coinvolgere la Regione Val d'Aosta, il cui contributo è stato determinante per il buon fine del progetto. Si tratta di zone totalmente prive di qualsiasi elemento di sostegno alla vita delle popolazioni, dall'acqua, alle strutture mediche, ospedali, centri diagnostici o pronti soccorsi, ambulanze, centri sociosanitari. Per meglio rendere note a tutti le condizioni di vita in quelle zone, in collaborazione con l'Associazione curda UIKI con sede principale a Roma, abbiamo coordinato la visita di una delegazione di sindaci curdi che hanno potuto incontrare, in diverse città italiane, autorità e cittadini. Durante questi incontri hanno raccontato gli avvenimenti e spiegato la condizione della popolazione curda, i problemi e le difficoltà che incontrano. L'indigenza e la povertà della popolazione, la totale mancanza di strutture pubbliche in qualsiasi campo, scuole, strutture sanitarie, infrastrutture, accompagnate dall'ostilità delle autorità centrali, creano una situazione di disperato bisogno in ogni settore. L'appello ha suscitato grande emozione nelle autorità e nel pubblico, dando seguito a richieste di contributi.

Centro profughi di Ayasma

Per questo abbiamo deciso di partecipare attivamente al sostentamento del centro profughi di Ayasma, una baraccopoli che sorge alla periferia di Istanbul, proprio ai piedi della collina in cima alla quale è stato recentemente costruito un nuovo sfavillante stadio di calcio. Tutti possono immaginare lo stridore di queste due immagini, da una parte lo scempio di uno stadio rutilante, che soprattutto di notte si infiamma come un enorme cratere da cui fuoriescono urla da bolgia dantesca e sotto questo un enorme insediamento di profughi provenienti da tutte le zone curde e in continuo aumento dove vive una moltitudine di bambini e di anziani, privi di qualsiasi servizio, come l'acqua, l'energia elettrica, i servizi di fognatura, il riscaldamento, ecc. Tutto si scarica a cielo aperto, i bambini giocano in mezzo al liquame che scorre nei rigagnoli o nell'immondizia, a contatto con ogni genere di roba infetta. Mortalità infantile elevatissima, anche perché i bambini sono privi di ogni forma di vaccinazione. Assieme all'Associazione "Medici del Mondo" francese, all'Associazione per i diritti umani (IHD), all'Associazione "Verso il Kurdistan" di Alessandria e alla nostra associazione, e grazie al contributo della Provincia di Mantova, è stato installato un centro medico-sanitario nel mezzo del campo profughi che può assistere a tempo pieno i rifugiati grazie all'attività volontaria di medici e di operatori sociosanitari. Abbiamo rifornito il centro di medicine di pronto intervento e di vaccini contro le più comuni forme virali. Il centro è stato dotato anche di un asilo nido, dove i bambini possono essere ospitati durante il giorno, giocare, essere avviati all'istruzione, controllati

costantemente così da consentire ai genitori di svolgere le loro misere attività. Sulla base di questa esperienza abbiamo deciso di proseguire nell'esperienza sociosanitaria e di adottare un progetto del Comune di Yuksekova.

Il centro sociosanitario di Yuksekova

Ancora nel Kurdistan turco, a poca distanza dal confine iraniano, una città a 1.300 metri d'altezza, con una popolazione di circa 400.000 abitanti, senza dotazioni ospedaliere. Il centro sanitario più vicino è a circa 50 chilometri, senza ambulanze o trasporti pubblici per malati. Da novembre le nevicate sono talvolta talmente abbondanti che la città rimane isolata. Sotto la spinta del sindaco, eletto nel 2004 e proveniente dal partito curdo legale Dehap, una palazzina adiacente al Comune è stata destinata a centro medico e sanitario per la diagnostica e la prevenzione. Il centro si prefigge anche l'obiettivo iniziale di dare accesso alla sanità ad almeno trecento famiglie che, per condizione economica, non hanno mai potuto sottoporsi a visite mediche ed esami diagnostici. Con l'aiuto del Comune di Barcellona, lo stanziamento della Provincia di Milano e quello del Comune di Cinisello Balsamo, la palazzina è stata interamente ristrutturata e si sta procedendo nel completamento dell'allestimento necessario. Anche questo progetto ci ha visto direttamente coinvolti sul campo, con visite e controlli successivi, per verificare lo stato dei lavori. Anche l'assessore alla pace del comune di Cinisello ha potuto verificare di persona la destinazione dei fondi stanziati. Anche in questo caso il Comune, principalmente nella figura del sindaco, si è mostrato particolarmente attivo e vicina ai problemi dei cittadini, in principal modo alle fasce meno abbienti, soprattutto donne e bambini. Ed in questa ottica ci siamo mossi anche per il progetto successivo.

Asilo nido a Tarqumia, nella striscia di Gaza

La striscia di Gaza è una lunga lingua di terra in Palestina, tristemente famosa per essere oggi, dopo l'ultima aggressione, completamente senza sbocchi verso il resto del paese. Pur essendo una zona assistita da diverse organizzazioni mondiali, ci è parso particolarmente significativo partecipare ad una iniziativa in collaborazione con la PARC, un'Associazione fondata nel 1999, che si occupa precipuamente di problemi legati alle zone rurali e di assistenza alle popolazioni agricole. Abbiamo finanziato, grazie al contributo della Provincia di Milano, un asilo nido nel villaggio di Tarqumia, che sorge a 20 chilometri a ovest di Hebron, con 16.000 abitanti. Il problema degli asili è particolarmente sentito dalle donne palestinesi che devono recarsi quotidianamente al lavoro nei campi e sono costrette ad abbandonare i figli a se stessi per strada, soggetti a tutti i rischi e nel completo abbandono. Il villaggio di Tarqumia ha messo a disposizione i locali, il personale docente e ha fornito garanzie per il proseguimento del progetto stesso. Il finanziamento della Provincia di Milano ha consentito di acquistare l'arredamento e tutto il materiale didattico necessario all'educazione e all'intrattenimento dei piccoli ospiti. Sempre in collaborazione con la Parc, dopo la recente invasione e il bombardamento da parte dell'esercito israeliano, abbiamo provveduto ad inviare denaro, medicinali e mezzi di sussistenza alla popolazione della striscia, particolarmente provata dai massacri e dalle devastazioni.

Scuola latinoamericana di agroecologia

Sulla scorta dell'esperienza precedente e considerando fondamentale nella nostra attività di cooperazione dare forma ad attività didattiche che creino possibilità di lavoro e di sviluppo in loco, abbiamo formulato un progetto in collaborazione con il movimento brasiliano dei Sem Terra. I Sem Terra sono un'organizzazione molto vasta e particolarmente attiva nella zona amazzonica impegnata nel recupero delle terre abbandonate e incolte per poter dare nuove occasioni di lavoro soprattutto ai giovani e cibo alla popolazione. Il progetto prevedeva l'organizzazione di un corso della durata di tre anni presso il Centro educazione e ricerca della riforma agraria "Contestado" nel comune di Lapa nello stato del Paraná per giovani brasiliani che si volevano occupare o già si occupavano di agricoltura e volevano incrementare e migliorare la loro attività. Il corso prevede la creazione di una banca semi per nuovi prodotti, la sperimentazione di nuove tecniche di coltura nel pieno rispetto della natura, non facendo cioè alcun ricorso all'uso di sostanze agrotossiche o di fertilizzanti chimici solubili. I fondi necessari alla realizzazione del progetto sono stati forniti dalla Regione Lazio e dal Comune di Cinisello Balsamo. L'attività di insegnamento è in pieno svolgimento e un nostro rappresentante in stretta collaborazione con i Sem Terra si reca frequentemente a controllarne il funzionamento e ci relaziona degli ottimi risultati fino a qui conseguiti.

L'Associazione Yakay Der

E' un'associazione fondata nel 1996 in Turchia per dare assistenza alle famiglie delle vittime di esecuzioni extragiudiziarie. In Turchia, come in altre parti del mondo, questo fenomeno è ancora drammaticamente diffuso. L'associazione si batte per la democratizzazione del paese e per evitare

che tale fenomeno diventi tacitamente accettato. A tale scopo nel 2004 è stato pubblicato un libro-indagine dal titolo " Erano calde le mani", tradotto anche in italiano grazie al supporto della Onlus "Verso il Kurdistan" di Alessandria, dove venivano elencate le vittime di sparizioni, di arresti arbitrari e vicende ordinarie di soprusi contro la popolazione inerme. L'Associazione per statuto si prefigge anche il compito di fornire assistenza giuridica alle famiglie delle vittime e intende tenere sotto costante monitoraggio questo fenomeno che tende a non arrestarsi, anzi ogni anno che passa vede aumentare sempre di più il numero delle vittime. Allo scopo di proseguire tale attività e per reperire nuovi fondi per il sostentamento delle famiglie vittime particolarmente indigenti è stato formulato un progetto che prevede un'integrazione del libro esistente, onde poterlo nuovamente distribuire per raccogliere nuovi fondi. La contribuzione della Provincia di Milano si è abbinata con quella della Provincia di Genova.

Progetto donne di Nusaybin

Sostegno al progetto di gestione di una sala di ristorazione e vendita di oggetti di artigianato fatto interamente da donne a Nusaybin, provincia di Mardin, sempre nella zona curda della Turchia. L'esercito turco nella sua opera di repressione nelle zone rurali uccide il bestiame, brucia le case, taglia i ponti, rende impraticabile il territorio, costringendo le popolazioni a migrare nei centri abitativi più grandi, dove possono essere più facilmente controllate. Da qui le esplosioni demografiche che acuiscono la precarietà delle poche strutture esistenti e riducono la popolazione alla fame. Per reagire a questo stato di cose, le donne del distretto hanno deciso di emanciparsi e questo è l'altro fenomeno che sempre di più si manifesta in quella società, che per tradizioni storico culturali e religiose è prettamente a carattere maschile. Le donne hanno ruoli ancora marginali nella vita sociale, mentre hanno una funzione fondamentale nella gestione familiare. Ma, come in questo caso, molte decidono di voler mettere a frutto le proprie capacità gestionali e manuali, ottenendo emancipazione sociale ed economica. La municipalità ha messo a disposizione il centro culturale "Mitanni" e le donne hanno cercato i fondi per allestire un ristorante e una sala di esposizione dei prodotti artigianali. L'obiettivo era di guadagnare ed espandere la propria attività onde poter dare lavoro a sempre più donne. La partecipazione al progetto della Provincia di Milano ha potuto fornire loro i fondi necessari all'acquisto delle strutture necessarie all'allestimento del ristorante, tavoli, sedie, suppellettili e della sala di esposizione. Il centro ha iniziato a funzionare con grande successo.

Associazione disabili "Bendesel Engelliler Der"

La città di Diyarbakir è passata in tempo brevissimo da 350.000 abitanti ad uno milione e mezzo, mettendo praticamente in ginocchio le poche strutture sociali esistenti. C'è una parte della popolazione che più di altre soffre di queste carenze: sono i disabili. In Turchia non esistono reali possibilità di integrazione, malgrado ufficialmente ciò sia previsto. I disabili sono abbandonati a se stessi e le loro famiglie, quando esistono, nel migliore dei casi ricevono un sussidio di 60 euro circa ogni tre mesi. L'Associazione si è costituita nel 1998 ed è presto diventata un punto fondamentale di riferimento non solo per la città, ma per tutta la provincia, per attività di sostegno e di organizzazione riguardanti la possibilità di mobilità, problemi sanitari, sociali e di formazione. Uno dei progetti è un corso di formazione base di elementi di informatica per 30 disabili della durata di un anno. L'Associazione ricerca cioè attività di formazione che creino persone in grado di poter accedere stabilmente al mondo del lavoro e poter risolvere in via definitiva la propria condizione di vita. L'Associazione "Verso il Kurdistan" è riuscita a fornire i computer necessari all'organizzazione dei corsi, noi abbiamo coinvolto la consigliera della Provincia di Milano per la partecipazione e tutela dei diritti delle persone con disabilità che ha preso particolarmente a cuore il progetto.

Progetto Diritto alla Salute per chi non ha diritti, di cooperazione e aiuto agli immigrati extracomunitari e ai nomadi

Un progetto che va nella direzione di uno dei problemi più gravi che affligge l'umanità, cioè il diritto di accesso alle cure sanitarie delle persone, che passa attraverso la divulgazione sulle possibilità per gli immigrati di usufruire delle strutture pubbliche di Milano e Provincia per la salute. Collaborano ad esso anche altre associazioni: Lila Census Onlus, Associazione Prima Persona, Libera Università Popolare. Il progetto si sta svolgendo in più fasi. La prima fase ha visto la stampa in diverse migliaia di copie di un opuscolo, tradotto in diverse lingue, facile da consultare e graficamente attraente, che è stato distribuito in modo capillare nei punti di maggior affluenza per gli immigrati, che illustra i diritti e le possibilità di accesso alle strutture pubbliche, con le specifiche delle attività sanitarie svolte. E' stato creato un sito web, dove vengono aggiornate tutte le informazioni interessanti, a partire dalle nuove norme o leggi che riguardano le popolazioni migranti. Inoltre è promossa la divulgazione continua dell'iniziativa. La LUP, Libera Università Popolare, ha organizzato corsi divulgativi con libero accesso, dedicati non solo ai migranti ma anche a tutti coloro, personale medi-

co e paramedico che entrano in contatto con queste persone. Lo scopo è di essere aggiornati e informati su problemi non solo di carattere medico, ma anche storico, culturale, etnico, religioso. Il progetto ha preso avvio ed è funzionante già da due anni. Visto l'enorme successo si sta provvedendo a stanziare i finanziamenti per il terzo anno, così da avviare una fase che vorrebbe coinvolgere l'intera regione Lombardia. I finanziamenti sono della Provincia di Milano e della Società Milano Serravalle. Questo progetto ha vinto il Primo premio " Casa della Pace" istituito dall'assessorato Pace e cooperazione della Provincia di Milano del valore di 1000 euro.

Le risorse di Fonti di Pace

Come specificato inizialmente la nostra associazione ha carattere esclusivamente volontario, non ha alcun dipendente stipendiato e cerca costantemente di ridurre al massimo le spese di gestione. Le nostre principali entrate sono i versamenti delle persone che generosamente ci sostengono, la raccolta del 5x1000, vendite di oggetti o abbigliamento che riusciamo a raccogliere, stampa e vendita di libri o pubblicazioni. Abbiamo per esempio pubblicato e diffuso un libro fotografico sui curdi - con fotografie del fotografo Eros Mauroner raccolte nei suoi numerosi viaggi e gentilmente concessi - che abbiamo curato in una forma grafica che non solo valorizzasse le stupende immagini della gente curda, ma lo rendesse anche un oggetto prezioso da poter regalare. La contribuzione per la stampa ci è arrivata dalla Provincia di Milano.

Sostegno alla cultura curda nel mondo

La vendita di numerose copie ci ha consentito di poter finanziare un'altra attività che ci stava particolarmente a cuore, dando finalmente voce alla cultura curda in un contesto internazionale come la Biennale 2009 a Venezia attraverso l'organizzazione di un padiglione curdo, che offrisse la possibilità a diversi artisti, provenienti da tutti i paesi dove i curdi sono stati dispersi, di esporre le proprie opere e di poter organizzare incontri e dibattiti divulgativi. "Fare mondi" era il titolo di questa mostra e ad essa hanno partecipato i seguenti artisti: Malva (Kurdistan siriano), Nuri Aslan (Kurdistan turco), Huseyin Isik (Kurdistan turco), Mire Hekan (Kurdistan siriano), Fuad Aziz (Kurdistan iracheno), Baldin Amad (Kurdistan iracheno), Ilter Rezan (Kurdistan turco), Karani Jamil (Kurdistan iracheno), Loghman Seyvan (Kurdistan iraniano), Ahmad Kalil Fard (Kurdistan iraniano). Nell'ambito di questa iniziativa, ci sono stati un week end di cinema curdo, concerti di musica tradizionale, una rappresentazione teatrale e numerosi incontri e dibattiti.

Leyla Zana

All'inaugurazione, oltre a numerose personalità locali e del mondo curdo, è intervenuta giungendo apposta dalla Turchia, Leyla Zana, la straordinaria ex parlamentare curda che ha subito 10 anni di detenzione a seguito di una condanna di 15 anni del tribunale turco per aver pronunciato in Parlamento il primo discorso in lingua curda. Assieme a lei altri tre compagni di partito che hanno subito la stessa sorte. Leyla è ancora oggi a distanza di tanti anni e di tante sofferenze ed umiliazioni subite, una voce forte e autorevole della lotta di libertà e di emancipazione del popolo curdo. La nostra organizzazione aveva già avuto l'onore di organizzare un precedente viaggio in Italia, con incontri in diverse città italiane con autorità e delegazioni di diverso orientamento. Di particolare successo e suggestione emotiva l'incontro avvenuto nella sede della Provincia di Milano con l'assessore alla Pace e Cooperazione e alla Regione Lombardia con il Presidente.

INIZIATIVE

MILANO, sabato 1 maggio

presso Punto Rosso, via G. Pepe angolo via Carmagnola (MM2 Garibaldi), ore 19 - 21
Incontro - dibattito e proiezione del film di Dario Azzellini e di Oliver Ressler
LA COMUNA IN COSTRUZIONE
introducono
Bert Theis (Isola Art Center) e Nadia Riolo (studiosa delle Comunas di Caracas)
traduzione italiana di Africa Sunico

Un film sull'autogoverno locale in Venezuela. In più di 30.000 consigli comunali gli abitanti venezuelani decidono collettivamente nelle assemblee su molte questioni che li coinvolgono. Diversi consigli comunali possono unirsi e costituire una Comuna e varie Comunas possono costituire una Città comunale. Questi consigli vengono costituiti dal basso, parallelamente alle istituzioni esistenti, e mirano a superare lo Stato così com'è attraverso l'autogoverno. Il film Comuna in costruzione segue questi sviluppi sia a Caracas che nella campagna.

Organizzano Isola Art Center e Associazione Culturale Punto Rosso

L'evento fa parte del progetto "Horror Vacui" curato da Aria Spinelli e Valerio Del Baglivo
info e programma su www.isolartcenter.org

MILANO, aprile - giugno

GREEN ECONOMY: CRESCITA E PACE CON L'AMBIENTE

Ciclo di incontri aprile-giugno 2010

c/o Camera del Lavoro, Corso di Porta Vittoria 43

Mercoledì 21 aprile, ore 18 - 20.30

Energia: nuove fonti e risparmio

relatori:

- Gianni Silvestrini (direttore scientifico Kyoto Club e rivista *QualEnergia*)
- Lorenzo Pagliano (Politecnico di Milano)

coordina: Giorgio Riolo

Mercoledì 19 maggio, ore 18 - 20.30

Opzione ambientalista dell'industria

relatori:

- Primo Barzoni (imprenditore)
- Sandro Notargiovanni (Ires nazionale)

coordina: Onorio Rosati

Giovedì 3 giugno, ore 18 - 20.30

Agricoltura: sostenibilità sociale e ambientale

relatori:

- Gianni Tamino (Università di Padova)
- Paola Santeramo (Cgia)
- Claudia Sorlini (Università di Milano)

coordina: Ferruccio Capelli

Organizzano: Camera del Lavoro-Cgil Milano, Casa della Cultura, Associazione Culturale Punto Rosso

MILANO, aprile maggio

Dipartimento Femminismo - "Donne nelle alterne vicende della storia" - Tutti gli incontri si svolgeranno presso L'Associazione Culturale Punto Rosso via G. Pepe 14 (angolo via Carmagnola - MM2 Garibaldi)

1° Incontro "E' pensabile un tempo in cui io possa star bene? (Christa Wolf)" - Una domanda che forse le donne si sono poste da sempre. La giusta aspirazione alla felicità. Venerdì 23 aprile ore 18.00 - 20.15 Proiezione del documentario "Bellissime" di Giovanna Gagliardo - ore 20.15 - 21.00 Buffet - ore 21.00 - 22.30 Dibattito con Lidia Menapace

2° Incontro "Il corpo delle donne" - L'uso del corpo della donna nei media - **Martedì 4 maggio** ore 18.30 proiezione del documentario e presentazione del libro "Il corpo delle donne" ed. Feltrinelli - Ne discuteremo con l'autrice Lorella Zanardo

3° Incontro - Presentazione del libro "La storia delle donne da Eva a domani" ed. Ellissi - Martedì 21 maggio ore 18.30 "E' vero che il femminismo è l'unica vera rivoluzione del XX secolo? Oppure le rivoluzioni non esistono? I cambiamenti di mentalità sono lentissimi, attraversano i tempi lunghi dell'antropologia, sono quasi impercettibili e, soprattutto, non sono lineari". Ne parleremo con l'autrice Michela Zucca

MILANO, sabato 8 maggio

presso Punto Rosso, via Pepe 14 ang. via Carmagnola (MM2 - Garibaldi) - dalle 9,15 alle 13,00

LA MALA EDUCAZIONE

Scene tra letteratura e psicoanalisi

Intervengono

- Adriano Voltolin
- Franco Romanò

Conduce il dibattito Guido Bozzini

La famiglia in quanto tale si afferma nei secoli del trionfo della borghesia. Essa trova la definizione e l'assetto dei suoi valori, oltre che nei testi giuridici e nella grande narrativa borghese dei tre secoli in cui si sviluppa, nella progressiva definizione di un modello educativo della gioventù e dell'infanzia impostato sul merito e sulla dedizione. Il collante di questo assetto è il modello autoritario e patriarcale che ha prodotto, in termini psicoanalitici, la nevrosi edipica. La progressiva scomparsa della famiglia tradizionale, lungi dal produrre libertà e consapevolezza, come ha detto Adorno, ci ha piuttosto mostrato la frammentazione e l'incertezza il cui risvolto, nella clinica psicoanalitica, si ritrova nelle sindromi di confine e nella psicosi. Considerando alcuni romanzi della narrativa europea del '700, '800 e dei primi del '900, il seminario si propone di mostrare il contrappunto tra la parabola della famiglia e quella della patologia che la contraddistingue.

- Adriano Voltolin è Presidente della Società di Psicoanalisi Critica (SPC) e Direttore Scientifico dell'Istituto di Psicoterapia Psicoanalitica di Sesto San Giovanni (Milano).
- Franco Romanò, scrittore, critico letterario e poeta, è vicepresidente della Società di Psicoanalisi Critica. Ha pubblicato romanzi, poesie e saggi critici su varie riviste specializzate. Attualmente è codirettore della rivista "Il Cavallo di Cavalcanti".

L'incontro fa parte del programma di Seminari promossi dalla SPC per l'anno 2009/2010.

MILANO, mercoledì 19 maggio

Centro Culturale San Fedele, piazza San Fedele 4 - ore 21

CONCERTO PER LA PACE IN PALESTINA

Marco Fusi and Ensemble

Suoni, parole, poesie a favore dei pacifisti israeliani impegnati per la pace in Medio Oriente

Con la partecipazione straordinaria di OTTAVIA PICCOLO

Organizzano: Arci, Acli, Leoncavallo Spa, Associazione Culturale Punto Rosso

Patrocino: Club Tenco Sanremo

Marco Fusi 392/3775903 - 031/657051 - marcof722001@yahoo.it

[Ritorna al Sommario](#)

SERVIZI E TEMPO LIBERO

Un nuovo servizio online di Punto Rosso

Grazie al lavoro volontario di Stefano Giacomini, le registrazioni in mp3 di convegni, seminari, lezioni della Lup, ecc., oltre alla disponibilità nel nostro sito www.puntorosso.it, sono fruibili in podcasting. Per accedere al servizio gratuito di Punto Rosso di podcasting ("Personal Option Digital casting") ci sono diverse modalità:

- se si utilizza iTunes, in "iTunes store" semplicemente digitando nel campo di ricerca: "punto rosso" si visualizzerà il servizio per abbonarsi e quindi sarà immediatamente possibile vedere i files scaricabili per poi riascoltarli attraverso il proprio ipod (o un semplice player mp3)
- attraverso rss feed: <http://puntorossopr milano.mypodcast.com/rss.xml> sia in streaming, sia scaricandolo come file mp3 (tasto dx mouse su titolo del file)
- via web in streaming su: <http://puntorossopr milano.mypodcast.com>

Attraverso il podcasting potrete ascoltare iniziative di Punto Rosso alle quali non avete potuto partecipare o riascoltare con calma in altri momenti. Buon ascolto!

Consulenza finanziaria

La crisi finanziaria e la crisi economica in atto nel mondo e soprattutto le negative (e in molti casi anche drammatiche) conseguenze che esse hanno avuto e potrebbero avere su molti piccoli risparmiatori, ci hanno indotto a chiederci come poter dare concretamente una mano a quelle persone che, sentendosi in difficoltà e non fidandosi più di consiglieri più o meno interessati, *avvertissero comunque la necessità di confrontarsi con persone più esperte in materia e soprattutto non in conflitto di interesse.*

Dal piccolo risparmio, ai mutui, alle polizze, alle condizioni imposte dalle banche al proprio conto corrente, ecc., tutto ciò è sempre più materia di preoccupazione. In concreto si tratta di mettere a frutto la disponibilità offertaci da una persona che ha le competenze necessarie e che si è avvicinata alla nostra Associazione e ne condivide ispirazione e finalità. Questa persona è disposta ad aiutarci mettendo a disposizione un po' del proprio tempo. Abbiamo pensato di aprire *in via sperimentale* una sorta di "sportello" presso il Punto Rosso, come punto di riferimento per coloro che sentissero il bisogno di confrontarsi in *un incontro individuale.*

Sottolineiamo, a scanso di equivoci, che non si tratta di una consulenza mirata alla costruzione (o ricostruzione) di un "portafoglio" personalizzato di specifici prodotti finanziari. L'obiettivo è invece di fare il punto delle singole situazioni individuali a misura dello specifico profilo di rischio dell'interessato e poi fornire perlomeno quegli strumenti minimi di conoscenza per aiutarlo a rapportarsi in modo più consapevole ed "avvertito" con il proprio intermediario finanziario (banca, assicuratore, promotore finanziario ecc.).

Il servizio, gratuito e inteso come attività dell'Associazione, dovrebbe iniziare in via sperimentale in base alle manifestazioni di interesse che perverranno. Gli incontri si terranno su appuntamento il pomeriggio di un giorno della settimana (al momento si pensa tendenzialmente al martedì), in una fascia oraria pomeridiana che potrebbe andare dalle 15-15.30 fino alle 18.30-19 al massimo.

Rivolgersi in segreteria del Punto Rosso: tel. 02-874324 e 02-875045 e info@puntorosso.it

Milano - Il salone di via Pepe

Il salone è a disposizione di enti, associazioni e privati con costi d'affitto contenuti. Ha una pedana rialzata di circa quattro metri per due, dispone di impianto di amplificazione, ospita circa 100 persone se organizzato a platea e circa 60 se allestito a sala ristorante. Sono inoltre a disposizione schermo e video proiettore oltre a una cucina professionale completa con quattro fuochi e forno.

Incontri e assemblee, corsi di ogni genere, iniziative commerciali, cene d'associazione, feste di compleanno, spettacoli e mostre sono alcuni dei possibili utilizzi. Invitiamo compagni e amici di Punto Rosso a sfruttare questa opportunità e a diffondere presso quanti possono essere interessati la comunicazione della disponibilità di questo spazio. Eleonora (bonaccorsi@puntorosso.it) è ogni giorno a disposizione per la verifica della disponibilità e per illustrare il tariffario.

Milano - Veterinaria democratica

Negli ultimi anni è aumentata la sensibilità e la cultura animalista. Ciò è testimoniato dalla crescente attenzione per la vita e i problemi degli animali e in particolare della crescita del numero degli animali da compagnia.

L'Associazione Culturale Punto Rosso, entro le attività della campagna di autofinanziamento, amplia i servizi per i propri tesserati e associati dando la possibilità di consulenze e di interventi veterinari, ad opera volontaria del dott. Luca Danesini (nostro socio sostenitore). Tali consulenze saranno tenute previo appuntamento in alcune strutture ambulatoriali della città di Milano da definirsi dopo colloquio telefonico.

E' necessario l'appuntamento da prendersi telefonando a Luca Danesini (cell. 338-3651675).

Milano - Lavori di falegnameria a prezzi vantaggiosi

Per lavori di falegnameria (librerie, armadi, porte, tavoli, ecc.) e per riparazioni e manutenzioni a regola d'arte e a prezzi vantaggiosi rivolgersi a Maurizio Aspesi - cell. 338-2994616

Milano - Gap Isola

Il Gruppo di Acquisto Popolare Isola è un gruppo di persone che acquistano collettivamente prodotti alimentari tipici e genuini (possibilmente bio) e generi di prima necessità direttamente dai produttori, con evidenti vantaggi di qualità e prezzo, mettendo in pratica da subito i principi del consumo critico. Fa bene alla salute e al portafoglio.

- Il Gap non vende beni, ma li distribuisce unicamente a chi ne fa parte senza ricavarne alcun utile
- Il Gap si basa unicamente sul lavoro volontario di chi ad esso aderisce
- Chiunque faccia parte del Gap dovrebbe contribuire - per quanto possibile - al funzionamento del Gap stesso, partecipando attivamente alla scelta dei fornitori e dei prodotti da acquistare, valutandone la qualità e convenienza.
- Il Gap opera al fine di conciliare la qualità e genuinità dei prodotti con il prezzo degli stessi. Di fronte alla crisi non dobbiamo arrenderci all'alternativa fra spendere molto o consumare cibo scadente
- Nel procurarsi i prodotti, il Gap predilige i piccoli produttori e le aziende famigliari, cioè i soggetti che meglio di altri possono dare un contributo per la salvaguardia del territorio e dell'ambiente naturale, contribuendo alla difesa della piccola produzione agricola di qualità, contro il dominio della grande agricoltura intensiva e la pervasività delle grandi catene distributive.
- Finalità principale del Gap è di favorire il mutuo aiuto e l'aggregazione sociale mettendo in rete consumatori e produttori, contro una sistema che tende a isolarci e a metterci gli uni contro gli altri

Chiunque può aderire al Gap Isola.

gap@ottobre17.it

Milano - Lezioni settimanali gratuite di ballo

Organizzate da "Rosso Danze", settore di Punto Rosso per il tempo libero - Per poter seguire le lezioni è necessario avere la tessera di Punto Rosso

LISCIO E BALLI DA SALA

- Ogni lunedì per tutto l'anno dalle 18,30 alle 20,00: Valzer, Mazurka, Tango American Style, Fox trot, Polka

BALLI CARAIBICI livello intermedio

- Ogni lunedì per tutto l'anno dalle 20,00 alle 21: Bachata, Salsa

DANZE POPOLARI DAL MONDO

- Ogni mercoledì per tutto l'anno dalle 18,30 alle 20,00: balli tradizionali dei Balcani, del Medio Oriente, dell'area mediterranea

ANIMAZIONE LATINA E BALLI DI GRUPPO

- Ogni mercoledì per tutto l'anno dalle 20 alle 21,00

BALLI CARAIBICI livello di base

- Ogni mercoledì per tutto l'anno dalle 21,00 alle 22: Merengue, Bachata, Salsa, Cha Cha

Bruno: 339/22.37.866 - rossodanze@gmail.com - Maggiori informazioni su www.rossodanze.com

Cernusco Lombardone (LC), ogni lunedì dal 22 marzo al 31 maggio, ore 21 - 23

L'Associazione Culturale Punto Rosso

col patrocinio del Comune di Cernusco Lombardone

organizza presso la palestra Comunale di Piazza della Vittoria

10 incontri su

DANZE POPOLARI SPAGNOLE CASTIGLIANE e

(Jota, Fandango, Seguidillas, Habanera, ...) presentate da Luciano Sfriso

GRECHE

(Kalamatianòs, Tsamikòs, Hassapikos, Zorbas, ...)

Quota di iscrizione: 60 Euro + tessera associativa annuale

Luciano Bertoldi 039.99 07 220 - danze.popolari@gmail.com

Cernusco Lombardone (LC), dal 6 aprile

Palestra Comunale di Piazza della Vittoria

CORSO DI SHIATSU AMATORIALE

Per acquisire le tecniche di base, utilizzabili per mini trattamenti a parenti e amici.

Dal 6 Aprile per 12 incontri - dalle ore 20,00 alle 22,00

Costo: 70 Euro + tessera associativa annuale

Insegnante: Luciano Bertoldi, diplomato all'Accademia Italiana Shiatsu Do (Milano) e all'Istituto Europeo di Shiatsu (Milano) - Iscritto alla FederShiatsu

Informazioni e iscrizioni: 039/990.72.20 (ore pasti)

Lo Shiatsu è una tecnica manuale di origine giapponese, fondata su efficaci e benefiche pressioni portate su tutto il corpo con pollici, palmi e gomiti. Obiettivo: rivitalizzare, armonizzare l'energia che il ricevente possiede, aumentando il suo benessere e quindi la sua capacità di auto guarigione e di prevenzione. Lo Shiatsu si riceve e si pratica comodamente vestiti. Il corso seguirà il testo "Shiatsu. Teoria e pratica" di Carola Beresford-Cooke.

Organizza l'Associazione Culturale Punto Rosso col patrocinio del Comune di Cernusco Lombardone (LC)

Tesseramento 2010

La tessera di Punto Rosso è un piccolo atto concreto per essere nel movimento e contribuire alla costruzione della sinistra alternativa; per non arrendersi al liberismo, al populismo e alla guerra e per costruire un mondo migliore.

Tesserandoti sostieni il contributo attivo di Punto Rosso al Forum Sociale Italiano, Europeo e Mondiale e contribuisce alle attività di Punto Rosso - FMA, all'organizzazione dei grandi convegni e delle centinaia di occasioni di confronto tra le forze della sinistra alternativa, alle edizioni Punto Rosso e alla Libera Università Popolare.

Tesserarti è semplice: puoi passare in Via Pepe e portarti via la tessera, puoi mandarci una email o farci una telefonata e riceverla via posta, puoi rivolgerti a qualche socio che penserà a fartela avere. Infine, puoi fare la tessera con un versamento sul c.c.p. n° 37398203 intestato a Associazione Culturale Punto Rosso, indicando la causale "Tesseramento 2010".

La tessera ha un costo minimo di 20 euro. Naturalmente, puoi versare di più; stabilisci tu il valore che vuoi dare alla tua tessera.

A tutti i soci chiediamo di aumentare il loro contributo richiedendo la tessera sostenitore. La quota minima della tessera sostenitore è di 50 euro e può essere versata in due rate semestrali con RID, un ordine di pagamento alla propria banca che si fa una sola volta e resta valido sino a disdetta. Con questa modalità si instaura un automatismo che elimina a voi la necessità di ricordare la scadenza e a noi quella di verificare e sollecitare i rinnovi: meno carichi e maggiore tranquillità per tutti. In segreteria potete trovare i moduli pre-compilati da consegnare alla vostra banca.

La tessera annuale di Punto Rosso contempla l'iscrizione automatica nella mailing list di informazione e l'abbonamento a "Lavori in Corso", periodico in rete dell'Associazione Culturale Punto Rosso diffuso a mezzo posta elettronica. Nuovi e vecchi tesserati godranno, per tutto il 2010, di uno sconto del 30% sull'acquisto delle Edizioni Punto Rosso (oltre 60 titoli in catalogo) e del 10% sull'iscrizione ai corsi della Libera Università Popolare.

[Ritorna al Sommario](#)

LIBERA UNIVERSITÀ POPOLARE

CORSI 2010

- Tutti i corsi si tengono presso Punto Rosso, via G. Pepe 14 (ang. via Carmagnola) a Milano (MM2 Garibaldi, tram 7 e 31), di norma dalle 18,30 alle 20,30
- La Lup è completamente autofinanziata. Per partecipare ai corsi, oltre alla quota di iscrizione singola, occorre fare la tessera annuale (da settembre ad agosto) che costa 3 euro.
- Chi intende partecipare ai nostri corsi è pregato di avvisarci per tempo. La prenotazione è per noi importante al fine di permetterci di organizzare meglio l'attività della Lup.
- 02/874324 - 02/875045 (anche fax) lup@puntorosso.it - www.puntorosso.it

MILANO

Dipartimento di letteratura

INVITO ALLA LETTURA. LA LETTERATURA COME VITA E COME RIFLESSIONE SULLA VITA

CICLO 2009-2010 - Relatore GIORGIO RIOLO

Questo ciclo si propone di agevolare e di approfondire la lettura di opere di narrativa e di poesia senza presupporre nei partecipanti alcuna formazione specifica o specialistica. L'unico presupposto è il desiderio di conoscere e di attingere alla immensa ricchezza del patrimonio letterario dell'umanità. E di concepire la lettura non solo come piacere e divertimento, ma anche come grande strumento della formazione etica, culturale e politica del cittadino. Si tratta di appuntamenti mensili, in cicli che ci si augura siano annuali, da ottobre a giugno, di introduzione con lettura successiva di opere significative della letteratura universale. La letteratura è considerata nella sua accezione più vasta. Nel corso degli anni ci si propone di leggere anche opere filosofiche, storiche, saggistiche, ecc. Le opere letterarie in senso stretto consentono tuttavia di riflettere sulla vita, sul senso della vita, sulle grandi questioni esistenziali, psicologiche, etiche, filosofiche, storiche, sociali, politiche, ecc. In esse confluiscono, e da esse al contempo scaturiscono, non solo le vicende umane, la trama, il racconto, la storia di vicende umane appunto, ma anche e soprattutto le problematiche culturali più generali delle varie epoche. I partecipanti leggono per proprio conto l'opera e il mese successivo ne discutono assieme al coordinatore del gruppo di lettura. Ogni opera viene comunque introdotta con brevi annotazioni sulla vita dell'autore, sul contesto, sul retroterra storico-culturale e sul valore estetico-critico.

Gli incontri si svolgono presso la Lup in un giovedì di ogni mese dalle ore 18.30 alle ore 20.30. Nel ciclo 2009-2010 un'attenzione particolare verrà rivolta a Lev N. Tolstoj (1828-1910). Nel 2010 si celebrerà nel mondo il centenario della sua morte. Inoltre si terrà conto del cosiddetto "romanzo di formazione", genere letterario molto ampio dell'esperienza umana e sociale del mondo moderno. In realtà questo genere vale anche per l'antichità classica e, per esempio, per un romanzo come "La montagna incantata" di Thomas Mann (nel microcosmo di un sanatorio per malattie polmonari il macrocosmo dei problemi del Novecento, ma anche il divenir adulto del giovane protagonista Hans Castorp).

- Giovedì 19 novembre 2009, ore 18.30-20.30 - Perché la letteratura? Introduzione all'estetica e alla critica letteraria
- Giovedì 17 dicembre 2009, ore 18.30-20.30 - Omaggio a Tolstoj: la vita autentica ed essenziale, contro le alienazioni della civiltà, in particolare della civiltà borghese-capitalistica - Lev N. Tolstoj (racconti o romanzi brevi), La morte di Ivan Ilic, Tre morti, Il divino e l'umano Padre Sergio
- Giovedì 14 gennaio 2010, ore 18.30-20.30 e giovedì 18 febbraio 2010, ore 18.30-20.30 - Honoré de Balzac: lo sguardo acuto del realista visionario sulla "insocievole socievolezza", sul giornalismo, sull'arrivismo, sulla scalata sociale. Il romanzo di formazione del borghese ambizioso. Honoré de Balzac, Illusioni perdute (in due mesi)
- Giovedì 11 marzo 2010, ore 18.30-20.30 - L'amara esperienza del mondo come formazione del giovane e dell'individuo non avulso dalla società e dalla storia: Voltaire, Candido ovvero dell'ottimismo e Leonardo Sciascia, Candido ovvero un sogno fatto in Sicilia (mese di febbraio 2010)
- Giovedì 15 aprile 2010, ore 18.30-20.30 - La formazione dello spirito accumulativo e dell'ebbrezza del potere del denaro di contro al perseguimento dell'arte come realizzazione della vita autentica: Honoré de Balzac, Gobseck e Thomas Mann, Tonio Kröger
- Giovedì 13 maggio 2010, ore 18.30-20.30 e giovedì 17 giugno 2010, ore 18.30-20.30 - Il romanzo fiume dell'esperienza umana e dell'esperienza storica, della ricerca del senso della vita: Lev N. Tolstoj, Guerra e pace (in tre mesi, dopo la pausa estiva, l'ultima parte del romanzo nel primo incontro del ciclo 2010-2011)

Le registrazioni audio degli incontri già svolti si possono ascoltare o scaricare nella sezione della Lup del sito di Punto Rosso www.puntorosso.it

Cineforum

Ogni giovedì alle 19.30 a partire da giovedì 8 aprile 2010 continua la rassegna cinematografica a cura di Luca Danesini. Dopo ogni visione segue dibattito.

Quota di partecipazione per l'intero ciclo Euro 25,00. Per film singolo Euro 3,00.

Programma

- 08.04 FAMILY LIFE di Ken Loach UK 1971 100'
- 15.04 LA FONTE MERAVIGLIOSA di King Vidor USA 1949 114'
- 22.04 OGNI COSA E' ILLUMINATA di Liev Schreiber USA 2005 106'
- 29.04 LA SIGNORA DELLA PORTA ACCANTO di F.Truffaud Fr. 1981 106'
- 06.05 NIENTE DA NASCONDERE di M.Haneke Fr./Au. 2005 115'
- 13.05 NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI di K.Kieslowski Pol.1987 90'
- 20.05 RITA di L.Gilbert UK 1983 110'
- 27.05 VUOTI A RENDERE di J.Sverak UK / Rep.Ceca 2007 103'
- 03.06 GOSFORD PARK di R.Altman USA / UK 2001 137'
- 10.06 DILLINGER E' MORTO di M.Ferreri I. 1969 95'
- 17.06 IO SONO LA LEGGE di M.Winner USA 1970 98'
- 24.06 LA NOTTE BRAVA DEL SOLDATO JONATHAN di D.Siegel USA 1971 109'

Gli incontri si tengono presso l'Associazione Culturale Punto Rosso, via Pepe 14 angolo via Carmagnola (MM2, Garibaldi) Milano

Per informazioni o iscrizioni contattare il coordinatore Luca Danesini 338/36.51.675

Gruppo di lettura

Ogni martedì con inizio il 23 marzo dalle ore 20.30 il gruppo lettura coordinato da Luca Danesini legge L'ORIGINE DELLA FAMIGLIA, DELLA PROPRIETA' PRIVATA E DELLO STATO di F. Engels - Ed. Editori Riuniti

Un'indagine molto attuale che mette in evidenza il carattere storicamente condizionato delle principali istituzioni sociali.

Per le iscrizioni contattare Luca Danesini al 338/3651675.

La quota di partecipazione è di Euro 25,00.

[Ritorna al Sommario](#)

NOVITA' EDIZIONI PUNTO ROSSO

E' attivo il servizio di vendita online dei libri delle Edizioni Punto Rosso edizioni@puntorosso.it, www.puntorossolibri.it. Un sistema semplice e comodo che permetterà di usufruire di sconti e facilitazioni. Potrete scegliere tra le diverse modalità di pagamento proposte secondo le vostre esigenze, ad esempio attraverso PayPal (usando semplicemente la vostra carta d'identità), a mezzo contrassegno oppure con il tradizionale bollettino postale o se preferite con un bonifico bancario. Visitate il sito per conoscere tutte le novità e ... riempite il carrello!

Samir Amin

L'IMPERIALISMO CONTEMPORANEO

I suoi campi di battaglia e le condizioni per una risposta efficace dal Sud del mondo

Nell'arte della guerra ogni belligerante sceglie il terreno di battaglia più favorevole per sferrare l'attacco e cerca di imporlo al suo avversario, perché questo si metta sulla difensiva. Lo stesso avviene in politica, a livello nazionale e nelle battaglie di carattere geopolitico. Attualmente, e più o meno dagli ultimi 30 anni, le potenze che costituiscono la Triade dell'imperialismo collettivo (Stati Uniti, Europa Occidentale e Giappone) hanno individuato due campi di battaglia: "la democrazia" e "l'ambiente".

Questo scritto vuole prima di tutto esaminare dal punto di vista concettuale e sostanziale i due temi scelti dalla Triade, analizzandoli criticamente dal punto di vista dei popoli, delle nazioni e degli stati a cui essi sono indirizzati, i paesi del Sud, dopo quelli dell'ex-Oriente. Ci occuperemo, inoltre, del ruolo degli strumenti utilizzati dalle strategie imperialiste per condurre la loro battaglia: la globalizzazione 'liberale', con l'ideologia che ne è alla base (l'economia tradizionale), la militarizzazione della globalizzazione, 'il buon governo', 'gli aiuti', 'la guerra al terrorismo' e la guerra preventiva con l'ideologia che ne è al seguito (il post-modernismo culturale). Di volta in volta indicheremo le condizioni per una risposta efficace, da parte dei popoli e degli stati del Sud, alla sfida della ristrutturazione dell'imperialismo della "Triade".

Samir Amin (Il Cairo 1931) dirige il Forum du Tiers Monde a Dakar ed è presidente del Forum Mondiale delle Alternative. Ha insegnato in varie università ed è stato consigliere economico di alcuni paesi africani. Presso le Edizioni Punto Rosso sono stati pubblicati: La gestione capitalistica della crisi (1995), Le sfide della mondializzazione (1996), Le fiabe del capitale (1997, in co-edizione con La meridiana), Il sistema mondiale del secondo Novecento. Un itinerario intellettuale (1997), Fermare la Nato (1999), Il capitalismo del nuovo millennio (2001), Oltre il capitalismo senile. Per un XXI secolo non americano (2002), Il mondo arabo (2004, con Ali El Kenz), Per un mondo multipolare (2006), Altermondialista. Delegittimare il capitalismo. Ricostruire la speranza. Per la "Quinta Internazionale" (2007, con François Houtart), La crisi. Uscire dalla crisi del capitalismo o uscire dal capitalismo in crisi? (2009).

Collana Il presente come storia, pagg. 100, 7 euro

Traduzione dall'inglese di Laura Cantelmo

AAVV

CORPI/ANTICORPI

Atti della Scuola di politica del Forum delle donne del Prc/Se - Paestum (SA), 3-6 settembre 2009

A cura di Imma Barbarossa e Lina Bianconi

Mai come oggi il corpo può essere considerato scisso dalla mente, usato come merce. Il corpo elemento centrale della relazione tra i sessi, usato come oggetto/soggetto di potere. Il femminismo, invece, ha affermato la politicità delle sessualità liberate dalla "naturalità" della famiglia e della riproduzione.

- Il valore e l'ambivalenza di un diritto - Adelaide Coletti
- Il corpo delle donne - Elena Coccia
- Le ambiguità dell'emancipazione - Rosangela Pesenti
- Corpi non previsti - Anita Sonogo
- La politica della sessualità non è rivendicazione di diritti - Patrizia Colosio
- Soggettività lesbica e critica della famiglia - Elena Biagini
- Corpi altrui - Annamaria Rivera
- Nudità tra unicità e relazione - Imma Barbarossa
- Affrontare la crisi - Lidia Menapace
- Corpo politico e spazio pubblico - Maria Grazia Campari
- Femministe e Comuniste: la sfida continua - Giovanna Capelli

Collana Varia, pagg. 120, 6 euro

AAVV

LA ROSA D'INVERNO

L'attualità di Rosa Luxemburg

Là dove ci sono grandi cose, là dove il vento soffia sul volto, voglio stare nel pieno del temporale ... della routine quotidiana ne ho abbastanza ...

Rosa Luxemburg a Klara Zetkin, Wronke, 1 luglio 1917

Era una piccola donna di un metro e cinquanta, con una anomalia all'anca e la salute distrutta dal carcere. Dopo l'arresto fu torturata nell'albergo Eden, portata fuori e con il calcio di un fucile le hanno massacrato la testa. Fu trasportata in macchina fino ad un canale nel centro di Berlino. Poiché viveva ancora, le spararono alla testa. Il suo corpo fu gettato nel canale e fu ritrovato il 31 maggio 1919 alla chiusa dello zoo. Migliaia di berlinesi parteciparono al suo funerale il 13 giugno 1919. E decine di migliaia di persone continuano a partecipare ogni anno da allora alla manifestazione nell'anniversario del suo assassinio.

Atti del convegno tenutosi a Milano, sabato 24 ottobre 2009, con interventi di Lidia Menapace, Rosangela Pesenti, Jörn Schütrumpf, Imma Barbarossa, Giovanna Capelli, Sonia Previato, Pasquale Voza, Paolo Ferrero. In più una piccola antologia degli scritti, una introduzione di Lelio Basso e un saggio di Paul Sweezy. Collana Il presente come storia, pagg. 180, 10 euro

Raul Mordenti

L'UNIVERSITÀ STRUCCATA

Il movimento dell'Onda tra Marx, Toni Negri e il professor Perotti

“L'obiettivo, assai ambizioso, di questo libro è contribuire alla definizione di un'analisi della composizione di classe dell'Università. Per “composizione di classe” intendo il peculiare rapporto, sempre dinamico e di difficile individuazione, che esiste fra i connotati oggettivi e – per così dire – “tecnici” delle varie figure presenti in un processo produttivo, e i loro connotati soggettivi, cioè “politici”, in altre parole il loro potenziale di conflitto. Come si comprende, deriva anzitutto dall'adeguata comprensione di questo nodo, nelle forme specifiche e originali con cui esso si presenta nell'Università, la possibilità di individuare e praticare una linea politica utile”.

Raul Mordenti è professore ordinario di "Critica letteraria" all'Università di Roma 'Tor Vergata'. Ha partecipato ai movimenti del '68 e del '77, a Dp e alla fondazione del Prc, di cui attualmente fa parte. Si è occupato di censure del "Decameron", di "libri di famiglia", di didattica della letteratura, dei rapporti fra informatica e filologia e di Walter Benjamin. Fra i suoi libri ricordiamo "La Rivoluzione" (Marco Tropea, 2003), "Gramsci: la rivoluzione necessaria" (Editori Riuniti, 2007), "L'altra critica" (Meltemi, 2007), "Frammenti di un discorso politico: ricominciare dal '68" (Edizioni Rinascita, 2008).

Collana Il presente come storia, pagg. 160, 10 euro

Matteo Gaddi

LOTTE OPERAIE NELLA CRISI

Materiali di analisi e inchiesta sociale

Prefazione di Vittorio Rieser

Questo libro offre un materiale di inchiesta molto ricco e sostanzioso, e al tempo stesso "provvisorio", perchè fa parte di un work in progress. Un materiale raccolto in soli 3 mesi di intenso lavoro, e che può essere letto in due modi.

Una prima chiave di lettura riguarda gli elementi molto ricchi di conoscenza che può offrire una "inchiesta giornalistica seria", in particolare su due aspetti: una lettura della crisi che smonti alcune generalizzazioni superficiali assai diffuse; una lettura che comprenda anche il punto di vista e le esperienze dei lavoratori.

Una seconda chiave di lettura (che ci interessa particolarmente) riguarda invece il modo in cui costruire, nelle situazioni di crisi, un intervento di partito che non sia di pura propaganda calata dall'esterno (anche se "giusta") e che offra quindi un qualche "valore aggiunto" alla lotta dei lavoratori.

Da ambedue i punti di vista, il lavoro di Matteo Gaddi offre un materiale semi-lavorato molto più ricco, e fecondo di spunti, di quello contenuto in molte analisi apparentemente "compiute" o con pretese "scientifiche" (dalla Prefazione di Rieser).

Indice

Prefazione di Vittorio Rieser con un'intervista all'autore. Traccia operativa per l'inchiesta sociale nei luoghi della crisi. Alcuni elementi per un successivo approfondimento. Inchiesta alla SPX di Sala Baganza (Pr). Inchiesta alla Fir di Casalmaggiore (Cr). Inchiesta alla ex Ineos-Vinyls di Marghera. Inchiesta alla Montefibre di Marghera. Sintesi dei principali dati del Rapporto Piastrelle di Ceramica. Inchiesta alla TAT di Rotegia (Re). Inchiesta alla Marazzi Group di Iano (Re). Inchiesta alla Sadon Group di Vetto (Re). Appunti per un possibile iniziativa del Prc nel distretto ceramico di Modena e Reggio Emilia. Per un progetto di intervento sui principali distretti tessili-abbigliamento-calzaturiero del Nord. I processi di delocalizzazione che hanno investito il sistema economico e occupazionale del Veneto. Inchiesta alla Valentino Fashion Group di Valdagno (Vi). Inchiesta alla Raumer di Valli del Pasubio (Vi). Inchiesta alla Eaton di Monfalcone. Inchiesta alla Carra-

ro di Gorizia. La crisi nel territorio di Ferrara. Inchiesta alla LTE Ferrara. Inchiesta alla Tenaris Dalmine (Bg). Inchiesta alla Frattini di Seriate (Bg). Inchiesta alla Rothe Erde Metallurgica Rossi di Visano (Bs). Inchiesta alla Ideal Standard di Brescia. Inchiesta alla Azimut Benetti di Avigliana (To). La crisi nella Castellana. Inchiesta alla Fervet di Castelfranco Veneto (Tv). Inchiesta alla AGC di Cuneo. Una iniziativa politica concreta: la campagna per il lavoro nelle Regioni del Nord. Appendice. Tre proposte di legge presentate dal Prc nelle Regioni del Nord

Collana Il presente come storia, pagg. 296, 15 Euro

AAVV

IL PARTITO SOCIALE

Materiali di l'analisi e per il lavoro politico

A cura di Roberto Mapelli e Vincenzo Vasciaveo

Interventi di

Nello Patta, Mimmo Porcaro, Francesco Piobbichi, Paolo Cacciari, Luigi Vinci, Matteo Gaddi, Paolo Favilli, Luciana Maroni, Marco Conti, Elio Limberti, Fabrizio Nizi, Giorgio Riolo, Lorenzo Guadagnucci, Tonino Perina, Raffaele K. Salinari, Davide Biolghini, Lidia Menapace, Paolo Ferrero

"Il partito sociale, inteso come punto d'incrocio tra movimenti che si politicizzano e partiti che si socializzano", sanciva uno dei passaggi fondamentali del Congresso di Rifondazione comunista del luglio 2008. Da allora si sono moltiplicate le pratiche che hanno dato vita a quell'enunciazione: dai gruppi d'acquisto popolari (Gap o Gasp) alle casse di resistenza a favore delle fabbriche in lotta, dai doposcuola popolari alle brigate di solidarietà attiva in Abruzzo e poi in altre realtà del territorio nazionale, fino ai mercatini dei libri, alle convenzioni con dentisti popolari e quant'altro di simile è stato ritenuto utile localmente, per giungere alla recente "arancia metalmeccanica".

Con l'ipotesi strategica del partito sociale, Rifondazione coglie che la strada per recuperare utilità sociale si snoda in quattro passaggi consequenziali:

- denunciare pubblicamente gli effetti della crisi sugli strati popolari, dal carovita alle chiusure aziendali, ma anche entrare nelle contraddizioni della ricostruzione dopo disastrosi eventi naturali;
- corredare questa denuncia con pratiche concrete di mutualismo capaci di risolvere almeno parzialmente questi effetti o esigenze;
- far partire una vertenzialità diffusa nel territorio e nei luoghi di lavoro non più come esito di una sempre più inefficace propaganda, ma come conseguenza di una presa di coscienza diretta realizzata attraverso la mutualità, il dialogo e l'analisi comune;
- ricostruire così un radicamento territoriale e di fabbrica che si è andato polverizzando dopo anni di egemonia culturale delle destre.

A metà di quest'esperienza, nella scorsa primavera, vengono prodotti due importanti seminari; il primo a Bologna a carattere nazionale, il secondo a Cisliano, vicino a Milano, su iniziativa della Federazione milanese. Lo scopo è duplice: innanzitutto compiere una valutazione comune su quanto e come la pratica del partito sociale aveva saputo produrre fino ad allora, ma anche riprendere ed arricchire lo spessore teorico che aveva dato vita a questa scelta.

Il lavoro che questo libro presenta è un assemblaggio ragionato dei contributi che sono stati portati a questi due eventi, sia dalla riflessione teorica sul partito sociale, sia dalle esperienze che ne hanno supportato l'attuazione pratica. Inoltre, a conforto ulteriore della fondatezza di quest'orientamento, si è pensato che fra i contenuti degli interventi non potessero mancare le radici storiche del mutualismo operaio, a partire dalla metà dell'Ottocento.

Collana Quaderni di Socialismo XXI, uno 2010, pagg. 200, 7 Euro

AAVV

1969/1977 - LOTTE OPERAIE A TORINO

L'esperienza dei Comitati Unitari di Base

Se si pensa ai Cub, i Comitati Unitari di Base, viene in mente Milano e, subito dopo, Avanguardia operaia. Questa associazione è corretta, ma parziale in quanto include solo una parte della storia degli organismi di base, che nacquero e operarono tra la fine degli anni Sessanta e primi anni Settanta. In quest'ambito il libro racconta la storia dei comitati di base che sorsero in quel periodo nelle fabbriche torinesi e in quelle della cintura, fino alla costruzione di un vero e proprio movimento dei Cub. La formazione dei Cub a Torino avvenne per l'impulso dato da esperienze simili già operanti a Milano e in altre città, e per le modalità di intervento nei luoghi di lavoro, scelte e decise da gruppi di operai e studenti che si costituirono in un'organizzazione politica, il Collettivo Lenin, che poi confluì in Avanguardia operaia nel 1974. Questa è in breve la trama che regge il filo della ricostruzione storica e che riguarda eventi, lotte di fabbrica, contratti, politiche sindacali e partitiche nel periodo compreso tra il 1969 e il 1977. Una trama quindi che abbiamo inserito in una cornice e in un contesto più ampio, che tocca elementi importanti della storia della città e del Paese in generale.

Partecipanti: Cesare Allara (impiegato Fiat Mirafiori), Dino Antonioni, (Meccaniche Fiat Mirafiori), Riccardo Barbero (Collettivo Lenin-Avanguardia operaia), Silvio Biosa (Centro costruzioni sperimentali, officina 61, Fiat Mirafiori), Beppe Bivanti (Microtecnica), Franco Calamida (impiegato Philips, Milano), Bruno Canu, (Carrozzerie Fiat Mirafiori), Mattia Colavita (Ulma-Itt, Beinasco), Angelo Conte (Meccaniche, Fiat Mirafiori), Nino De Amicis, Vincenzo Elafrò, (impiegato Fiat Mirafiori), Tina Fronte, (impiegata Fiat Mirafiori), Diego Giachetti, Piero Gilardi (artista-operatore sociale), Beppe Guiglia (Fiat Avio), Carmelo Ini (operatore sindacale Fim-Fim a Mirafiori), Gianni Naggi (Comau), Gino Nicosia (Carello), Liberato Norcia (Carrozzerie Fiat Mirafiori), Pietro Perotti (Fiat Mirafiori), Luciano Pregnotato (operatore sindacale Fim-Fiom a Mirafiori), Giovanni Ravazzi (Pirinifarina), Vittorio Rieser (Collettivo Lenin-Avanguardia operaia), Domenico Staglianò (Fiat Mirafiori), Gianfranco Zabaldano (impiegato Fiat Mirafiori).

Prefazione di Paolo Ferrero

Collana Varia, pagg. 245, 13 euro

François Houtart

AGROENERGIA

Soluzione per il clima o uscita dalla crisi per il capitale?

La questione degli agrocarburanti è diventata un problema ideologico. Ci fu un tempo in cui essere a favore degli agro-carburanti era una posizione ecologica e piuttosto di sinistra, perché si percepiva la "bioenergia" come un correttivo dell'energia fossile. Oggi le cose sono cambiate. È piuttosto la destra che difende gli agrocarburanti, mentre la sinistra li attacca. Infatti, da una parte la doppia crisi, energetica e climatica, è diventata una realtà ineludibile, e dall'altra parte, di fronte ai prezzi del petrolio e del gas, la ricerca di nuove fonti di energia è diventata un'attività molto redditizia per gli investimenti di capitali, che inoltre gode di un'immagine positiva agli occhi di un'opinione pubblica sempre più sensibilizzata al problema dell'ambiente.

Libri/FMA 18, 2009, pp 232, 12 euro

Monica Lanfranco

LETTERALMENTE FEMMINISTA

Perché è ancora necessario il movimento delle donne

La storia delle donne è dentro ciascuna di noi. Siamo tutte testamenti del passato. Siamo tutte potenziali avvocate del futuro. Non aspettate. Non pensate solo a voi stesse e alla vostra vita: pensate a tutte le vite dentro di voi, di coloro che sono morte e di coloro che nasceranno. E la prossima volta che qualcuno vi chiederà: cos'è la storia delle donne? Rispondete: io sono la storia delle donne. E credetelo.

Il presente come storia, 2009, pp 160, 10 euro

Samir Amin

LA CRISI

Uscire dalla crisi del capitalismo o uscire dal capitalismo in crisi?

Il principio dell'accumulazione senza fine che definisce il capitalismo è sinonimo di crescita esponenziale, ed essa - come il cancro - porta alla morte. Stuart Mill, che l'aveva capito, immaginava uno "stato stazionario" che avrebbe posto fine a questo processo irrazionale. Keynes condivideva questo ottimismo della ragione. Ma né l'uno né l'altro erano attrezzati per capire come poter realizzare il necessario superamento del capitalismo. Marx invece, facendo posto alla nuova lotta di classe, poteva immaginare di rovesciare il potere della classe capitalistica, concentrato oggi nelle mani dell'oligarchia. L'accumulazione, sinonimo anche di pauperizzazione, disegna il quadro oggettivo delle lotte contro il capitalismo. Ma essa si esprime soprattutto con il contrasto crescente fra l'opulenza delle società del centro, beneficiarie della rendita imperialistica, e la miseria di quelle delle periferie dominate.

Libri/FMA, pp. 208, 12 euro

Lelio Basso

IN DIFESA DELLA DEMOCRAZIA E DELLA COSTITUZIONE

Scritti Scelti

Prefazione di Stefano Rodotà con una nota introduttiva di Piero Basso

Il testo raccoglie alcuni scritti di Lelio Basso, da alcuni discorsi parlamentari fino a testi teorici sui partiti politici, su Rosa Luxemburg e sulle questioni internazionali, allo scopo di rendere conoscibile alle nuove generazioni un protagonista della nostra storia, nonché un "padre" costituente. I discorsi parlamentari, in particolare, vanno dall'Assemblea costituente fino agli anni 70 e affrontano quindi i temi principali della storia del nostro Paese, rivelando una straordinaria attualità.

Il presente come storia, pp. 284, 13 euro

Raffaele K. Salinari

IL CASTELLO DI SABBIA

Sguardi sull'Invisibile

Con un "biglietto di accompagnamento" di Romano Madera

Un bambino costruisce il suo Castello di sabbia in riva al mare; al confine perpetuamente mobile tra la terra e l'acqua impasta gocce di mare e grani di sabbia: infinito con infinito, Visibile con Invisibile. "La trama [armonia] nascosta è più forte di quella manifesta"; così dice Eraclito di Efeso nel frammento che illumina l'intreccio tra Visibile e Invisibile. Lo sguardo sui nodi che tessono queste due "trame", svela la risposta all'enigma che oggi ci pone la Sfinge: chi è un uomo che può riconoscersi nel Mondo, e "chi è" un Mondo che può riconoscersi nell'umanità?

Con Carta, collana Materiali Resistenti, pp. 175, 10 euro

AA.VV.

LE PERIFERIE DEL MONDO

Vivibilità, conflittualità, esclusione: le periferie al tempo della globalizzazione

Alcune realtà periferiche metropolitane di diverse aree geografiche sono analizzate da testimoni privilegiati per comprendere le condizioni abitative, i disagi, i conflitti, le problematiche dei luoghi di provenienza. Per approfondire la conoscenza delle forme organizzative che si sono sviluppate localmente. Il modo in cui esse si sono rapportate con il centro nella città globale intesa come luogo dove si evidenziano le contraddizioni della globalizzazione del capitale. Le nuove classi subalterne, i migranti, gli esclusi, i deprivati nelle periferie, terreno di conflitti, di rivolte, di guerre ma anche spazi di convivenza e solidarietà. Le periferie del mondo territorio della sperimentazione di azioni rivendicative e di nuove forme di organizzazione per costruire una società più equa e più giusta.

Libri/FMA, pp. 208, 11 euro

Socialist Register Italia numero 1 - 2009

ANTOLOGIA (2001-2007)

Pubblicata dalle Edizioni Punto Rosso, da oggi anche in Italia e in italiano, la storica rivista della sinistra alternativa internazionale. Il Socialist Register, punto di riferimento intellettuale della sinistra internazionale dal 1964, è stato fondato da Ralph Miliband e John Saville a Londra come ricognizione annuale di movimenti e idee, nello specifico contesto della New Left britannica. Attualmente a cura di Leo Panitch e Colin Leys, il Socialist Register, i cui singoli volumi sono incentrati, di anno in anno, su un tema di particolare attualità, ha perseguito con coerenza la strada dell'impegno teso a sviluppare una relazione indipendente con il marxismo, libera da prese di posizione settarie e dogmatiche. Il primo numero di Socialist Register Italia contiene i saggi migliori degli ultimi anni

Socialist Register, pp. 265, 13 euro

AA.VV.

AMERICA LATINA DAL BASSO

Storie di lotte quotidiane

A cura di Marco Coscione - Prefazione di Josè Luiz Del Roio

Tra le mani non ti ritrovi un altro saggio teorico sui movimenti sociali latino americani, ma un vero e proprio album fotografico, o forse un quaderno per gli appunti. Indubbiamente, questo libro rappresenta un modo per dare spazio all'America Latina che si racconta da sola, che vuole raccontarsi, e anche contare. Leggendo queste storie, scoprirai che qualcosa continua a muoversi e a rigenerarsi in quel continente un tempo "desaparecido" e adesso così "vergognosamente" descritto e fotografato. Queste storie non pretendono di tirare le somme, offrendoci solo una parte della realtà; piuttosto ci accompagnano in un cammino fatto di lotte, resistenze e nuove costruzioni che sottolineano la diversità e la ricchezza di questo "movimento di movimenti".

Affinché un'altra America sia possibile!

Con Carta, Materiali Resistenti, pp. 312, 15 euro

AA.VV.

GASP - Gruppi di Acquisto Solidale e Partecipativo

Il volume intende perseguire un duplice obiettivo: in primo luogo, fornire alcune chiavi di lettura di natura economica, sociologica e politologica di un fenomeno in grande espansione, il fenomeno gruppo di acquisto solidale (GAS); in secondo luogo, presentare alcune testimonianze di GAS italiani che riflettono la natura multiforme dell'universo 'gasista'. Il volume è diviso in due parti. La prima parte fornisce alcune chiavi di lettura desunte dalla letteratura economica, sociologica e politologica per la comprensione del fenomeno. La seconda parte è dedicata a diverse esperienze 'gasiste' italiane che mostrano l'estrema eterogeneità ma anche la diffusa comunanza d'intenti tra i vari gruppi

I tascabili, pp. 184, 6 euro

Massimo Cuomo

PROFITTO E CASTIGO

Il disagio dei lavoratori e delle lavoratrici nei centri commerciali

Prefazione di Giovanni Furfari - Postfazione di Nicola Nicolosi

Purtroppo oggi per i lavoratori e le lavoratrici dei centri commerciali l'incertezza è l'unica cosa che cresce alla stregua dei profitti aziendali. Lavoratori e lavoratrici di cui viene calpestata la dignità e violata la vita privata. Cassiere terrorizzate dal dover chiedere di andare a fare la pipì. L'invenzione della "grande famiglia" per estorcere iperlavoro. E la "mission"? L'adesione emotiva totale al servizio aziendale, in cambio di una "pacca sulla spalla". Terrificanti test di assunzioni e il ruolo degli psicologi a servizio delle aziende. E il nuovo motore dell'economia? I lavoratori declassati a "usa e getta"! Tante testimonianze di lavoratori e di lavoratrici castigati e sfruttati, con stipendi bassi, sempre con meno diritti e spesso vessati, e pertanto a rischio di salute psicofisica.

Collana Varia, pp. 104, 9 euro

Roberto Mapelli

CESARE LUPORINI E IL SUO PENSIERO

Prefazione di Fulvio Papi

Questo lavoro sul pensiero di Cesare Luporini non nasce esclusivamente da un interesse storico-filosofico, dalla giusta esigenza di collocare e commentare un importante protagonista della nostra cultura a cent'anni dalla nascita (Luporini è nato a Ferrara nel 1909), ma anche, e forse soprattutto, dalla profonda convinzione della sua importanza, della sua "utilità" nel travagliato periodo storico e culturale che stiamo attraversando. La riflessione di Luporini attraversa le correnti filosofiche principali del Novecento: idealismo, esistenzialismo, marxismo. Questo itinerario è caratterizzato da momenti di passaggio assai critici vissuti sul piano teorico della filosofia, su quello pratico-esistenziale e politico, in presa diretta con i grandi eventi storici di oltre mezzo secolo.

Il presente come storia, pp. 232, 12 euro

[Ritorna al Sommario](#)